

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 12 luglio 2020



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail  
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Parola e vita

La Parola va ascoltata; poi accolta: è necessario dare spazio alla Parola, farla attecchire nel proprio cuore. Inoltre bisogna "ruminare" la Parola: è la continua riflessione della Parola che deve permeare ogni pensiero, azione e scelta esistenziale, adeguando alla Parola tutta la sua vita. Infine: obbedire alla Parola per permetterle di produrre l'effetto per cui è stata mandata. Solo così potremo produrre il cento, il sessanta, il trenta.

Don Patrizio Di Pinto

## la patrona. Concluse le celebrazioni per ricordare santa Maria Goretti a Latina e a Le Ferriere

# Marietta è un modello di senso della dignità



La Messa nella parrocchia di Santa Maria Goretti a Latina

Il vescovo Crociata: «Lei ha vissuto per Dio, per gli altri, per un bene più grande. Solo così si costruisce un mondo veramente umano»

DI REMIGIO RUSSO

Con una silenziosa e attenta partecipazione dei fedeli (lunedì scorso, giorno della sua festa liturgica, si sono concluse le celebrazioni dedicate a santa Maria Goretti, patrona di Latina e dell'Agro Pontino. La santa Messa è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella parrocchia di Latina intitolata a "Marietta", cui hanno presenziato anche il sindaco di Latina Damiano Coletta, il prefetto Maria Rosa Trio e il questore Michele Spina. Maria Goretti è una santa di forte attualità ancora oggi, nonostante sia trascorso più di un secolo dalla sua vicenda storica. Io ho ricordato monsignor Crociata nella sua omelia, il quale proseguendo ha spiegato che la santa «rappresenta un modello semplice ma vivo di dedizione agli altri, di senso della propria dignità, di fedeltà alla propria coscienza, e tutto questo grazie al senso di Dio e alla fede che la anima. "Vivere per": questo è il messaggio. Per Dio, per gli altri, per un ideale, per un bene più grande. Solo così si vive bene, una vita riuscita, e si costruisce un mondo veramente umano». Che poi questo messaggio sia stato portato da una bambina, semianalfabeta, di famiglia povera ed emigrata, per Crociata tutto ciò ha una dimensione biblica perché «Dio sceglie sempre i più deboli e marginali, i più improbabili per farne i protagonisti della sua storia». Così, Maria Goretti è stata la

narratrice privilegiata di una storia di fede in Cristo e di perdono dato al suo aggressore, che poi in carcere trovò la sua personale storia di pentimento e di riscatto. La santa pontina anche dopo la sua morte ha marcato alcuni momenti della storia della Chiesa e della società del tempo. Lo stesso Crociata ha ricordato il 70° anniversario della canonizzazione di Maria Goretti, avvenuta il 24 giugno del 1950 con Pio XII primo Papa a celebrare il rito all'aperto, in una piazza San Pietro affollata da oltre 300 mila persone. La piccola santa divenne modello per quel periodo

### «La Cascina antica»

La Casa del Martirio di Maria Goretti è l'antico casolare in cui venne a vivere la famiglia della santa quando dalla zona di Paliano si trasferirono nella zona vicino Conca (l'antico nome dell'attuale Borgo Montello), ed è situato nella zona che oggi si chiama Le Ferriere per ricordare le antiche fabbriche di ferro del posto. Il casolare era diviso con la famiglia di Alessandro Seregnelli, il ragazzo che aggredì Marietta. Ad oggi la Casa del Martirio è punto di riferimento spirituale per molte iniziative della diocesi pontina, specie nel campo della pastorale giovanile e vocazionale. La struttura è retta dalle suore passioniste ed è visibile tutti i giorni dalle 8,30 alle 13 e poi dalle 15,30 alle 19 (è consigliabile telefonare allo 0773-458021 per preavvisare dell'arrivo, specie se gruppi o pellegrinaggi).

storico, ricordando a tutti che «non si sarebbe ricostruita nessuna nazione, nessuna comunità, nessuna famiglia, senza la figura di una persona - uomo o donna - solidamente fondata sui profondi principi, sul senso del bene e della giustizia, soprattutto sulla dignità e sulla integrità della persona stessa. Insomma, nessuna ricostruzione materiale sarebbe riuscita senza una ricostruzione morale. E la percezione di tutto ciò fu così forte, che perfino

negli ambienti avversi alla religione e alla Chiesa, Maria Goretti fu additata come un modello». Oggi, dopo 70 anni da quella profezia profetata dal Papa, la società vive problemi simili e la manca proprio «una ricostruzione morale, di cui purtroppo non sempre si avverte il bisogno». Ai presenti, in solo, Crociata ha lanciato dunque alcuni interrogativi: «Oggi, che tipo di persona stiamo promuovendo? Come stiamo facendo crescere e stiamo formando le nuove generazioni? Quali sono i nostri ideali? Quali i nostri progetti? Su che cosa fondiamo la nostra personale esistenza e la nostra convivenza? A quali modelli possiamo guardare per aiutare noi e soprattutto i più giovani a trovare la forza e il coraggio di lottare per una vita e un mondo migliori?». In prima battuta, la risposta potrebbe essere sconcertante perché «il modello che abbiamo davanti agli occhi è quello di un individuo che pensa solo a sé stesso e fa ciò che gli pare e piace», trascorrendo di fatto «una vita priva di ideali e di interessi più alti della soddisfazione dei bisogni elementari, e soprattutto una vita indifferente agli altri e a ciò che capita loro. Una vita così è una vita inutile, una vita persa». Non solo per se stessi ma anche rispetto all'ambiente che «dobbiamo certo cominciare subito a vivere rispettando gli uni gli altri», come ha sottolineato Crociata durante la Messa presieduta invece a Le Ferriere, «in famiglia innanzitutto e poi in parrocchia dove siamo e ci chiamiamo tutti fratelli, ma dove pure conviviamo invidie e odi inestinguibili per la spinta cieca ad emergere e affermare ancora una volta sempre noi stessi, magari poi riempendoci la bocca di Dio, di Gesù e dei santi. E a seguire tutti gli altri ambienti e le altre relazioni dovrebbero venire segnati da questo atteggiamento evangelico, dell'umiltà e della "mitezza". Come ha vissuto Maria Goretti.

## La comunità parrocchiale è in festa a Sezze Scalo

DI PAOLO PEZONE

Grande festa oggi, come nei giorni scorsi, per la parrocchia di Sezze Scalo pronta a ricordare san Gligaria e che ha dedicato la parrocchia) e san Lidano d'Antena, patroni dell'intera città lepina, e sant'Isidoro, il cui culto nasce dall'antica configurazione agricola dello Scalo. Chiamata ad unire un territorio molto vasto, che oltre il centro cittadino interessa l'intera pianura setina, la festa patronale si articola - come sempre - in due poli di attenzione: il primo, dedicato a San Lidano, e il secondo, dedicato ai Santi Carlo e Isidoro.

Stasera, alle 19, il parroco don Gianmarco Falcone presiederà la Messa nel piazzale della stazione ferroviaria di Sezze Scalo. Al termine la statua del santo verrà riportata in chiesa in processione. Si tratta di una grande piazza capace di accogliere, nel rispetto dell'attuale distanziamento fisico, un buon numero di persone, «con l'augurio - è spiegato in una nota della comunità parrocchiale - che in tanti potranno parteciparvi per accendere una luce per Sezze Scalo ed esprimere insieme i grandi ideali che hanno sempre contraddistinto la nostra gente. Sul fondamento dei nostri santi - per continuare a rendere bella la nostra città».

La scorsa settimana si sono concluse, invece, le celebrazioni in onore di san Lidano, tenute presso la cappella a lui intitolata sulla spiaggia di Scalo e che hanno visto la benedizione del lavoro dei campi con l'affidamento alla Vergine e la celebrazione della solenne Liturgia Eucaristica.

La festa patronale rappresenta un momento privilegiato per l'intera comunità, non solo religiosa ma anche civile, poiché è l'occasione annuale in cui rinnovare la consapevolezza della propria identità locale e tornare a progettare con entusiasmo il futuro; soprattutto perché «i nostri santi hanno realmente vissuto e conosciuto il territorio che abitiamo e loro per primi, si sono spesi per renderlo migliore». In modo particolare, quest'anno, dopo i lunghi mesi del confinamento, questo appuntamento della fede desidera essere il segno e lo sprone della ripartenza. Il titolo che il parroco don Gianmarco e il Consiglio pastorale parrocchiale hanno scelto per questa edizione è: «Su strade nuove... con Te!».

Stasera la Messa per ricordare i santi protettori della città nel piazzale della stazione, poi il rito in processione

Chiesa di Sezze Scalo

«Eso - ha spiegato il parroco - esprime il desiderio di porsi in ascolto dei nuovi percorsi che il Signore viene oggi ad indicarci, insieme con quelli che la storia attuale e le nuove criticità sociali chiedono di tracciare e di percorrere. Significativo il "con Te", il quale vuole esprimere un doppio significato: «è il "Te" con la T minuscola, ossia il Signore Dio, senza il quale non possiamo fare nulla, e c'è il "te" con la t minuscola, ogni uomo e ogni donna della nostra città, il cui coinvolgimento e la cui collaborazione nella realtà religiosa e sociale sono indispensabili per disegnare il nuovo futuro».

Quella di quest'anno è una festa diversa da tutte le altre, perché le limitazioni imposte dall'emergenza coronavirus ancora in atto non consentono di realizzare tutti gli appuntamenti ai quali si era abituati. Diversi i momenti che, a differenza degli anni passati, non si potranno svolgere, soprattutto quelli legati alla dimensione civile e ricreativa della festa. Pur tuttavia, «la situazione particolare che si è generata fa risplendere con maggiore luce l'essenziale a cui la parrocchia non ha voluto rinunciare, ossia la celebrazione della fede, che crediamo essere vera linfa di ogni attività e progetto e motore di una società migliore e più umana».

## Terracina. Chiesa del Santissimo Salvatore, inizia il triduo per la Madonna del Carmelo

La parrocchia del Santissimo Salvatore di Terracina, guidata dal parroco don Luigi Libertini, ha organizzato l'ormai tradizionale festa della Madonna del Carmine. Le attività programmate avranno il seguente svolgimento già a partire da domani 13 luglio, quando alle 19 inizierà il Triduo con la collocazione della Madonna sull'altare maggiore muovendo processionalmente dalla cappella del Carmine. Sull'altare sarà collocato anche san Rocco. Invece, giovedì 16 luglio, giorno della memoria liturgica della Madonna del Monte Carmelo, alle 19 si terrà

la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Mariano Crociata, viste le misure di sicurezza sanitaria contro la pandemia di coronavirus, la presenza dei fedeli in chiesa sarà contingentata, ma in ogni caso i fedeli potranno assistere alla celebrazione dagli schermi in piazza Garibaldi. Dopo la Messa ci sarà il trasporto delle statue della Madonna e di san Rocco al molo del porto per l'imbarco con la ormai famosa processione a mare, al termine della quale si farà rientro in Chiesa.

Emma Altobelli

## Rientrare a scuola senza problemi, i progetti elaborati dagli enti locali

**Emergenza coronavirus: l'obiettivo principale è quello di garantire la salute degli studenti, dei docenti e del personale attraverso l'acquisto di nuovi arredi per le aule e disponendo i necessari interventi di edilizia per recuperare gli spazi**

Il 14 settembre prossimo riapriranno le scuole, tanti sono gli interrogativi che si pongono le famiglie degli studenti ma anche lo stesso personale scolastico circa le misure di sicurezza da adottare per fronteggiare la pandemia di coronavirus. Il Comune di Latina si sta muovendo, la sua competenza va dagli asili fino alle scuole medie, e sono state tenute varie riunioni nei giorni scorsi. Ad iniziare è stata la Consulta cittadina per la Scuola, cui l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianmarco Proietti, con l'assessore Cristina Leggio, ha illustrato le ipotesi allo studio per far iniziare l'anno scolastico nel modo più sereno possibile, avendo a disposizione una dotte di 670 mila euro. «Vogliamo tenere aperta ogni possibilità, dall'acquisto coordinato degli arredi, come tavoli più piccoli e monospazio, ai lavori di manutenzione tali da poter allargare gli spazi all'acquisto di Misp, Moduli ad uso scolastico provvisori», ha dichiarato Proietti, «inoltre, i nostri uffici lavorano alla costruzione di un patto di comunità, per arricchire l'offerta formativa territoriale e garantire il diritto all'educazione a ogni giovane della città».

Nel frattempo, proseguiranno le riunioni con i dirigenti scolastici e uffici comunali per programmare gli interventi di manutenzione eventualmente necessari nelle scuole. Analoga procedura anche in via Costa, dove il presidente della Provincia Carlo Medici ha incontrato i presidi degli istituti superiori, che sono di competenza dell'ente, per coordinare gli interventi. Gli uffici della Provincia provvederanno a predisporre un piano di interventi edilizi e l'acquisto di banchi monospazio per arrivare, al 14 settembre, alle migliori condizioni per ripartire. «Stiamo lavorando in sinergia con la Regione e con tutti i presidi - ha spiegato Medici - per cominciare il nuovo anno scolastico rispettando le norme sulla didattica digitale integrata e sull'articolazione modulare in gruppi dei studenti con turni differenziati. Abbiamo a disposizione un milione di euro per l'edilizia leggera quindi per interventi nei 40 edifici di nostra competenza».



mosaico

### Falco è il nuovo prefetto

Il prefetto Maria Rosa Trio lascerà la provincia di Latina per assumere l'analogo incarico a Lecce. Al suo posto arriverà il prefetto Maurizio Falco, attuale capo della Prefettura di Piacenza. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, che si è concluso alle 4 del mattino di martedì scorso, il quale ha adottato la delibera sui movimenti e nomine dei prefetti presentati dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Maria Rosa Trio è stata la prima donna prefetto della provincia di Latina, prese servizio nel novembre 2017 mentre prima era stato prefetto a Vercelli. Numerosi gli attestati di stima per lei da parte delle autorità politiche locali.

### La Roma-Latina si farà

Un nuovo destino, forse, per le infrastrutture stradali del territorio pontino. In particolare, per la nuova Roma-Latina e la bretella Cisterna-Valmontone, la cui costruzione è ipotizzata da decenni - con tanto di progetti - ma per i motivi più diversi la politica non è riuscita a realizzare. Ora la novità, con i due progetti di strada inseriti nel piano del ministero delle Infrastrutture e trasporti chiamato "Italia veloce" che prevede 130 opere prioritarie per rilanciare il Paese. La decisione è stata presa nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri, mentre il presidente Conte, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, ha citato proprio «l'ampliamento della Pontina». La novità da considerare è che sarà nominato un commissario cui spetterà il compito di far realizzare l'infrastruttura. Soddiafatto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, secondo cui «si tratta di una straordinaria occasione di crescita e di sviluppo per la nostra regione».

### Niente Sunset Jazz festival

Quest'anno verrà cancellato l'intero cartellone dei concerti del Sabaudia Sunset Jazz festival, che negli anni scorsi richiamava parecchie presenze anche da altri centri. La notizia è stata data dagli organizzatori nei giorni scorsi: «Purtroppo abbiamo a oggi una situazione ambigua: da un lato gli stabilimenti e le spiagge libere ormai sono affollatissime e spesso anche gli aperitivi serali, come se lo tsunami del Covid fosse superato. Dall'altro le norme nazionali, regionali e le ordinanze comunali ancora vietano gli assembramenti. In particolare, i concerti all'aperto sono permessi, con un massimo di mille persone evitando assembramenti. Altrimenti sono proibiti. Date le caratteristiche tipiche del Sunset Jazz Festival e dei concerti in spiaggia di questi anni, ci risulta molto difficile pensare di riuscire a evitare assembramenti in spiaggia. Dunque, non possiamo assolutamente immaginare che il nostro bellissimo festival si svolga in condizioni di non sicurezza e di non legalità».

